

AL PARLAMENTO UE**Draghi: l'eurozona rallenta, rivedere le regole di bilancio**

Alla luce dei rischi al ribasso nell'Eurozona «i governi con spazio nei bilanci agiscono con tempestività, e i governi con alti debiti seguano politiche prudenti»: è l'appello del presidente Bce Draghi. E «le regole di bilancio andrebbero rivisitate». — a pagina 21

Draghi: «La ripresa Ue stenta, rivisitare le regole di bilancio»

AUDIZIONE A BRUXELLES

Per il presidente della Bce serve un'applicazione meno prociclica delle norme

Nuovo invito ai governi con più margini di spesa ad agire in modo tempestivo

Beda Romano

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES

Nella sua ultima audizione prima della fine del suo mandato in ottobre, il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi ha espresso ieri nuova preoccupazione per il rallentamento economico, confermato dai più recenti indici previsionali. In questo contesto, il banchiere centrale ha sostenuto che «le regole di bilancio andrebbero rivisitate» per evitare «una loro applicazione prociclica». Ciò detto, i Paesi con debiti elevati dovrebbero comunque perseguire «politiche prudenti».

Parlando dinanzi alla commissione affari monetari del Parlamento europeo, l'economista ha affermato che l'attuale rallentamento economico «si sta protrahendo più del previsto», tanto che dati recenti non mostrano «segnali convincenti di un rimbalzo dell'attività economica» a breve termine. In questo senso, ha spiegato, «le prospettive di crescita restano a rischio di ribas-

so». Ha confermato che la politica monetaria rimarrà molto accomodante nel futuro prevedibile.

«Paesi che hanno un relativamente importante settore manifatturiero sono più vulnerabili di altri dinanzi a un rallentamento del ciclo economico — ha fatto notare Mario Draghi —. La Germania, per esempio, rappresenta il 28% del prodotto interno lordo della zona euro, ma nel contempo rappresenta il 39% del valore aggiunto dell'industria della zona euro. Non per altro, proprio la Germania è tra i Paesi maggiormente colpiti dalla frenata economica».

Il presidente della Bce, che ha preannunciato l'uscita in dicembre di un rapporto sulla presenza di derivati nei bilanci bancari, ha ribadito che il consiglio direttivo è pronto «a ridurre ulteriormente i tassi d'interesse, se necessario». Le recenti decisioni di allentamento monetario sono state criticate da alcuni governatori nazionali. Come a Francoforte tre settimane fa, il banchiere centrale ha quindi messo l'accento sulla necessità di rilanciare l'economia anche attraverso misure di bilancio.

«Le regole di bilancio dovrebbero diventare meno pro-cicliche che in passato», ha sostenuto il presidente Draghi, esortando a «una rivisitazione delle regole», non quindi a una modifica. In questi anni, queste regole si sono rivelate «efficaci e ragionevoli», ma ora bisogna che siano applicate in modo meno pro-ciclico (esortando quindi alla riduzione dei debiti nei momenti di

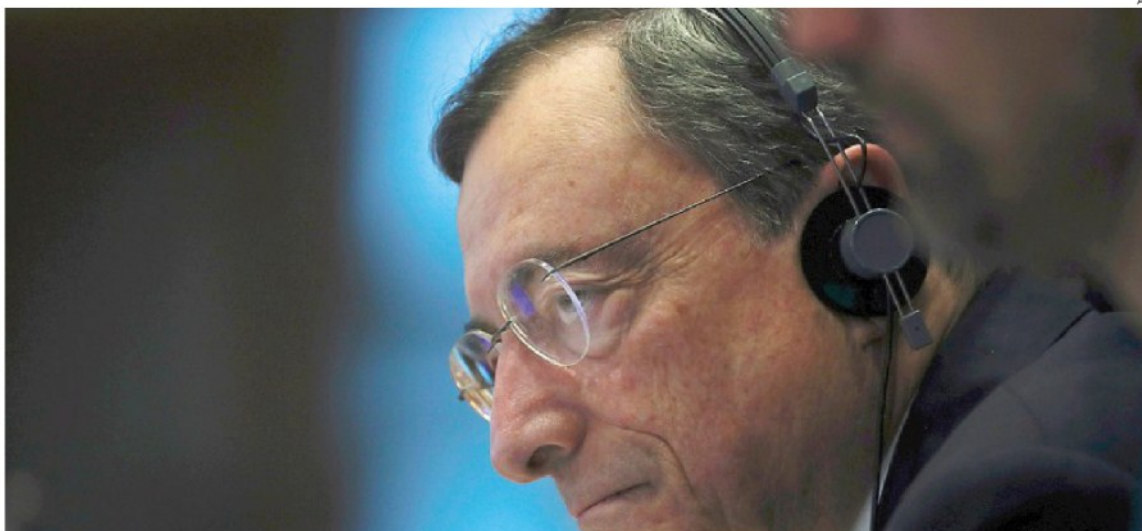
ripresa dell'economia). Molti Paesi sono contrari a modificare il Patto di stabilità. Possibili però sono nuovi incentivi agli investimenti pubblici (si veda Il Sole 24 Ore del 11 settembre).

«I governi con margini di bilancio dovrebbero agire in modo efficace e tempestivo» per contrastare la frenata economica, ha precisato il banchiere. «Governi nei Paesi con debiti pubblici elevati dovrebbero perseguire politiche prudenti e rispettare gli obiettivi di deficit strutturale» per evitare «di destabilizzare (...) il loro accesso al mercato». Lo sguardo corre a Roma. Per mano del premier Giuseppe Conte e dall'allora ministro dell'Economia Giovanni Tria, l'Italia si è impegnata in luglio «in un miglioramento del disavanzo strutturale» nel 2020 (si veda Il Sole 24 Ore del 4 luglio).

Infine, nella sua audizione, il banchiere centrale è tornato sulla necessità di completare il riassetto istituzionale della zona euro. «Ignorare la necessità di correggere le rimanenti debolezze istituzionali — ha avvertito — provocherebbe seri danni alle misure già adottate». I ministri delle Finanze stanno negoziando con difficoltà la nascita di un bilancio della zona euro. Secondo il presidente Draghi, questo dovrebbe avere «una taglia adeguata», e «un uso pressoché automatico perché possa essere tempestivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





All'Europarlamento. La testimonianza di Draghi sulle ultime decisioni di politica monetaria